

Suggerimenti per l'educazione allo sviluppo sostenibile

Livello: 2° ciclo (3-6 HarmoS)

Manifesto „1024 sguardi“

Perché le persone migrano



TEMATICHE LEGATE ALLA MIGRAZIONE

Collegamenti ai piani di studio (2° ciclo)

Area SUS/SN – dimensione ambiente

- Identificare le esigenze formative in rapporto ad un evento o un oggetto di indagine e alcune modalità per soddisfarle. Valutare in linea generale l'attendibilità di una fonte di informazione.
- Saper leggere nel territorio e in altre fonti storico-geografiche l'organizzazione della società del presente e del passato.
- Riconoscere l'importanza dei doveri e dei diritti dell'essere umano.
- Analizzare l'origine naturale e le trasformazioni delle risorse fondamentali che permettono la sopravvivenza e lo sviluppo dell'umanità (acqua, cibo, energia, materie prime).

Cosa è la migrazione?

Si parla di **migrazione** quando una persona o un gruppo di persone (p.es una famiglia) lascia il suo domicilio e passa più di tre mesi in un altro Paese o in un'altra regione della propria nazione, indipendentemente dal fatto che questo accada in modo volontario o involontario, dalle motivazioni dietro alla scelta e se la migrazione sia legale o illegale.

Nelle discussioni riguardanti la migrazione si utilizza sempre più spesso il concetto di popolazione con un **passato migratorio**, concetto che va a sostituire in misura crescente la differenza tra cittadini "nazionali" e popolazione residente straniera. Tale differenza descrive la cittadinanza attuale di una persona non offrendo alcun tipo di informazione riguardo al fatto che la stessa sia immigrata o vi sia un riferimento indiretto alla migrazione per un'esperienza migratoria effettuata dai suoi genitori.

Svizzeri/e con domicilio all'estero



Fatti sulla migrazione

Nel 2013 la cifra complessiva di migranti a livello mondiale è stata stimata a **232 milioni** di persone.

In Svizzera nel 2014, 2.4 mln di persone, cioè il **35,4%** della popolazione dai 15 anni in su, avevano un **passato migratorio**. Di questi, un terzo era in possesso della cittadinanza svizzera.

Il **57%** dei migranti in Europa proviene da altri Paesi europei. Il 15% da Stati africani e il 12% da Stati asiatici.

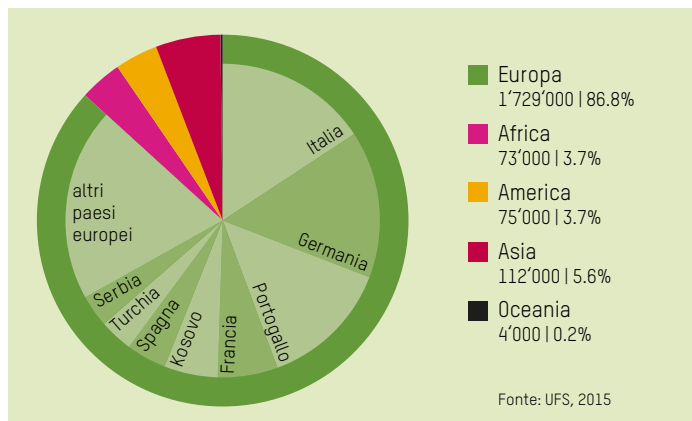
Fino a settembre 2015, il **95% dei rifugiati provenienti dalla Siria** è stato accolto dalle seguenti nazioni: Turchia (1.9 mln), Libano (250'000) ed Egitto (132'000).

Negli Stati Uniti, nel 2010 vivevano oltre **12 milioni** di cittadini del Messico.

Fonti: UFS, UNHCR, UNFPA, AI

Da dove provengono gli/le stranieri/e in Svizzera?

Popolazione residente straniera in base alla nazionalità (2015)



La tematica riguardante la migrazione offre l'opportunità di inglobare le esperienze e le risorse degli allievi, poiché molti effetti del fenomeno si ritrovano nella loro vita quotidiana e con molta probabilità anche nelle loro storie personali o familiari. L'insegnante dovrà quindi osservare i seguenti principi:

- **Rispettare la volontarietà:** è sensato – nonché motivante per gli allievi – affrontare le esperienze legate alla migrazione partendo dai propri familiari o parenti. Vi possono però essere dei motivi per cui una famiglia o un allievo non voglia veder trattata in classe la sua storia o una parte dolorosa di essa. Questo tipo di motivazioni vanno assolutamente rispettate.
- **Essere sensibili ai problemi:** qualora genitori o allievi dovessero mostrarsi a disagio riguardo ai temi trattati nelle lezioni, si possono trovare delle buone soluzioni affrontando le questioni in maniera sensibile e rispettosa. Forse l'insegnante dovrà, nei casi specifici, adattare leggermente i vari compiti.
- **Essere trasparenti:** qualora si dovessero affrontare in classe delle storie familiari, si consiglia agli insegnanti di informare i genitori – con una lettera o una serata informativa – riguardo agli obiettivi didattici e sul modo in cui si intendono trattare i dati personali.
- **Evitare l'attribuzione di stereotipi:** durante la lezione, gli allievi non devono mai essere considerati quali rappresentanti di una determinata etnia, gruppo linguistico o esperienza migratoria. Tutti hanno un'identità unica e complessa, risultato di numerose esperienze e appartenenze. Sarebbe controproducente attribuire degli stereotipi, dicendo: “Tu, come curda, puoi sicuramente raccontarci ...”, “Tu sei un albanese del Kossovo, dovresti saperlo ...”.

SUGGERIMENTO 1: L'ORIGINE DELLA MIA FAMIGLIA

Obiettivi

- Gli allievi sanno a grandi linee quali sono le origini delle loro famiglie.
- In base ai luoghi di origine dei loro compagni, hanno scoperto che la migrazione è un fenomeno molto ampio.
- Conoscono alcune possibili motivazioni per migrare.
- Si sono calati nei panni di una persona migrante e hanno sviluppato alcune ipotesi riguardanti le sue esperienze principali.

Durata: 2–3 unità lezioni

Materiale: 3 cartine geografiche (mondo, Europa, Svizzera), foglietti colorati (autocollanti o foglietti con spilli), fogli A5 (per le motivazioni riguardanti la migrazione), manifesto “1024 sguardi”.

Svolgimento

1 Introduzione (40 minuti)

- Nei giorni precedenti gli allievi hanno ricevuto, come compito a casa, una tabella vuota con le seguenti indicazioni: inserite il vostro luogo di nascita, quello dei vostri genitori e nonni. Cercate questi luoghi su una cartina in internet. È probabile che i luoghi siano cambiati a dipendenza della generazione. Chiedete ai genitori (o ai nonni) quali sono stati i motivi che li hanno spinti a spostarsi da un luogo all'altro.
- L'insegnante appende in classe tre cartine geografiche, una del mondo, una europea e l'altra svizzera.
- L'insegnante chiede in seguito agli allievi di scrivere, sui foglietti preparati, i nomi e i loro luoghi d'origine nonché quelli dei loro genitori e nonni. I foglietti possono essere dei post-it autocollanti oppure essere appesi con l'aiuto di spilli. Ogni generazione è rappresentata con un colore diverso. Per esempio, per gli allievi si possono usare dei foglietti rossi, per i genitori, arancioni e per i nonni, gialli.
- Tutti gli allievi incollano i foglietti con i luoghi d'origine della loro famiglia al posto corrispondente delle cartine geografiche.
- Ogni allievo discute con il suo compagno di banco il quadro migratorio della sua famiglia. Come si è arrivati a quegli spostamenti?
- La classe studia quanto si vede sulle cartine. Cosa salta all'occhio? Da dove veniamo, da dove vengono i nostri genitori e i nostri nonni? Ci aspettavamo di coprire un territorio così vasto? Come possiamo spiegarci un tale fenomeno? Chi vorrebbe scoprire di più sulle origini di un compagno?
- L'insegnante spiega il termine “migrazione” contrapponendolo alle vacanze e cita altri sinonimi per definirlo quali: immigrazione, emigrazione, fuga, trasloco, ecc. Alla fine afferma che i luoghi d'origine marcati sulle cartine geografiche rappresentano le tracce della migrazione.
- Per concludere, gli allievi cercano nel manifesto “1024 sguardi” le immagini che secondo il loro punto di vista sono inerenti al tema della migrazione o alle storie di migrazione.

2 Lavoro a coppie sui motivi legati alla migrazione (10 minuti)

- Discutete in coppia sui motivi che hanno portato a cambiare domicilio voi, i vostri genitori o i vostri nonni. Se non ci sono mai stati degli spostamenti: ci sono dei motivi?
- Ci sono altri motivi (rispetto a quelli della vostra famiglia) per cui una persona migra?
- Scrivete tutti i motivi con una parola chiave o una breve frase. A grandi lettere (così che sia possibile leggerli da lontano), utilizzando un nuovo foglio per ogni motivo.

3 In classe: i molteplici motivi della migrazione (15 minuti)

Gli allievi presentano i loro risultati. Sono invitati a raggruppare alla lavagna oppure sul pavimento i motivi simili o interconnessi.

4 Suggerimento dell'insegnante sui motivi legati all'immigrazione (solo dalla 5° classe, 15 minuti)

L'insegnante chiede di raggruppare le motivazioni e riassumerle in categorie: vi sono dei gruppi che condividono gli stessi motivi? Cosa funge da collante in un gruppo del genere? Poi suggerisce di creare due tipi di categorie, una semplice (A) e l'altra più completa, spiegando con degli esempi le varie sottocategorie.

A)

- Migrazione volontaria
- Migrazione forzata

B)

- Fuga per colpa di una persecuzione (politica, religiosa, razzista)
- Fuga per colpa della guerra
- Migrazione in seguito a catastrofi naturali, danni ambientali, cambiamenti climatici
- Migrazione per cercare lavoro (migrazione economica)
- Migrazione per sfuggire alla povertà
- Migrazione elitaria (di persone laureate, con esperienza manageriale)
- Migrazione per la formazione
- Migrazione interna (migrazione all'interno della stessa nazione, spesso dalla campagna alle grandi città)
- Avventura

Nota per l'insegnante: spesso le categorie sopracitate si sovrappongono. Sono soprattutto i motivi economici a giocare il ruolo maggiore in quasi tutte le categorie, poiché la situazione economica è direttamente messa in pericolo dalle persecuzioni politiche, dagli eventi di guerra, dalle catastrofi naturali, ecc. La migrazione per sfuggire alla povertà e quella elitaria potrebbero essere viste entrambe quali sottocategorie della migrazione legata al lavoro. In alternativa si potrebbe ipotizzare di differenziare tra i motivi migratori che spingono a lasciare il Paese dal quale si emigra e i motivi che invece attraggono i migranti nei Paesi d'accoglienza.

5 Lavoro individuale: immaginati di dover migrare (35 minuti)

Al mondo, ogni anno migrano milioni di persone. Immaginati di doverlo fare anche tu.

- Stabilisci un motivo che ti spinga a dover migrare in modo forzato o volontario: qual è il vero motivo? Cosa ti è accaduto o in che situazione ti trovi? Cosa ti obbliga a lasciare la tua patria?

- Di cosa ti dovresti maggiormente occupare prima di partire? Di cosa potresti avere paura?
- Quali difficoltà dovresti superare durante il viaggio o la fuga?
- Cosa ti aspetti dal tuo futuro? Dove vai? Come ti immagini il futuro e la vita nel tuo Paese d'accoglienza? Come sarai accolto dai residenti locali? Conosci la lingua del luogo? Cosa fai se non conosci o non capisci le regole e le abitudini locali? Ti serve la formazione conseguita nel tuo Paese d'origine se cerchi un lavoro?
- Che ruolo hanno la tua famiglia e i tuoi amici durante il viaggio?
- Descrivi con delle parole chiave le tue aspettative.
- Racconta la tua storia ad un tuo compagno o ad una compagna e poi invertite i ruoli.

SUGGERIMENTO 2: LE MIGRAZIONI PLASMANO IL NOSTRO MONDO

Obiettivi

- Gli allievi si sono occupati sia delle lingue da loro parlate sia della loro identità linguistica.
- Si sono fatti un'idea della molteplicità e della ricchezza delle lingue parlate in classe e hanno capito che questo plurilinguismo è anche una conseguenza della migrazione.
- Hanno fatto delle ricerche su oggetti o abitudini presenti nella loro vita quotidiana e che sono il frutto delle varie migrazioni e delle relazioni stabilite con il resto del mondo.
- Si sono fatti una loro opinione riguardo allo sviluppo di un mondo multiculturale.

Durata: 2 lezioni

Materiale: cartine geografiche (mondo, Europa, Svizzera), post-it oppure foglietti da appendere con spilli, cellulare, tablet o apparecchio fotografico.

Osservazione preliminare

Anche qui valgono i principi metodologici-didattici illustrati all'inizio di questo documento – soprattutto quello riguardante la volontarietà dell'esercizio. In questo caso significa che un allievo non deve essere obbligato a parlare la sua lingua d'origine. Un bambino potrebbe per esempio non volersi esprimere nella sua lingua madre perché nel suo Paese era proibito oppure perché crede che questa lingua sia inferiore alle altre. È fondamentale che in classe si rispettino i valori, in modo che ogni allievo possa vivere il suo plurilinguismo (in cui troviamo anche i dialetti svizzeri) in maniera positiva. Proprio gli allievi allogloti sono spesso confrontati al fatto che si notino solo le carenze in italiano ma non le capacità nella loro lingua madre.

Svolgimento

1 Introduzione: le mie lingue (15 minuti)

- L'insegnante introduce la lezione dicendo che la classe si occuperà delle lingue parlate dagli allievi. Forse può dare l'esempio delle varie lingue che si parlano molto poco ma in modo corretto. Con il proprio esempio, spiega che si possono avere diverse relazioni a seconda della forma linguistica scelta e che viene utilizzata solo in determinate situazioni.
- Gli allievi ricevono una tabella preparata in anticipo (posto per circa 5-10 lingue/dialetti) con il compito di inserirvi tutte le lingue e i dialetti che conoscono o che conoscono almeno in parte.

2 Presentazione in classe (30 minuti)

- Le tabelle compilate vengono messe per terra oppure appese. Ogni bambino spiega in modo soggettivo il suo ritratto linguistico, cosa significano per lui le diverse lingue, quali sono le esperienze e le sensazioni ad esse collegate, cosa gli piace in modo particolare, cosa conosce particolarmente bene, ecc. I compagni e l'insegnante possono porre delle domande.
- L'insegnante, durante o dopo le presentazioni individuali, indica sulla cartina geografica i Paesi in cui vengono parlate le lingue appena trattate. (Questa indicazione non deve includere tutte le nazioni. Per gli allievi immigrati, ci si può limitare al loro Paese d'origine). L'insegnante ha preparato a questo scopo dei post-it o degli spilli provvisti di spiegazioni. (In alternativa, le lingue si possono anche rappresentare in maniera digitale alla lavagna – con Google maps ecc).
- L'insegnante suggerisce alla fine quanto sia ricco il panorama delle lingue parlate in classe. Questa è anche una conseguenza delle molteplici migrazioni che hanno visto protagonisti gli allievi.

3 Migrazioni e migranti plasmano il mio mondo – valutazione in classe (solo dalla 5° classe, 25 minuti)

Gli allievi hanno svolto il seguente compito a casa: oggi troviamo delle tracce nella nostra vita quotidiana che provengono da tutto il mondo: nei negozi, nel cibo, nella pubblicità, nei vestiti, nella musica, nelle lingue che parliamo, nelle abitudini, nei ristoranti, ecc.

- Fai delle ricerche a casa o nel tuo quartiere e scopri da quali nazioni e lingue trovi delle tracce.
- Documenta queste tracce, facendo delle fotografie, dei filmati o delle registrazioni vocali. (L'insegnante deve assicurarsi che tutti abbiano accesso a degli strumenti di registrazione adeguati – ideale sarebbe l'uso di un cellulare o di un tablet).
- Indica anche: luogo di ritrovamento, oggetto, lingua o Paese d'origine (o entrambi). Quali sono i Paesi o le lingue particolarmente presenti?

In classe, gli allievi presentano le loro ricerche. Possibili domande da integrare durante la presentazione:

- Quali di questi prodotti conosciamo bene oggi, sebbene 20 o 30 anni fa fossero ancora sconosciuti in Svizzera?
- Quali sono le lingue e i Paesi che compaiono complessivamente di più? Perché?
- Vi sono delle lingue e dei Paesi che non sono per nulla presenti? Perché?
- Nella discussione deve essere chiaro che la molteplicità nella nostra vita quotidiana è anche una conseguenza della migrazione e delle interrelazioni a livello mondiale.

4 **Discussione** (20 minuti)

Rispetto ai secoli scorsi, il nostro mondo è diventato molto più multiculturale. Ciò significa che oggi si trovano molti più oggetti e influenze nella nostra vita quotidiana provenienti da altri Paesi rispetto al passato. Come valutate questa evoluzione? Quali vantaggi trovate? Quali svantaggi?

Possibilità aggiuntive: compito (volontario) da svolgere a casa sulle proprie lingue

- Gli allievi ricevono il compito di preparare qualcosa su una o due lingue da loro parlate: una parola o un testo, forse una poesia o una canzone. Il risultato della ricerca verrà poi presentato in classe.
- Inoltre, ogni allievo deve portare qualcosa di scritto nella sua lingua madre: una moneta, un vasetto, un menù, qualunque testo o oggetto con delle spiegazioni scritte.
- Quanto raccolto viene presentato il giorno successivo su base volontaria in classe. Gli altri allievi sono invitati a ripetere una parola o frase sconosciuta, a paragonare i suoni o a riconoscere un termine conosciuto.

Impressum

Autore: Stefan Mächler

Redazione: Dorothee Lanz, Pierre Gigon, Urs Fankhauser

Traduzione e adattamento: Alessandra Arrigoni Ravasi

Diritti fotografici: se non indicato altrimenti, le immagini e i grafici sono di pubblico dominio o sono messe a disposizione dai collaboratori di éducation21

Copyright: éducation21, maggio 2016

éducation21 | Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona

Tel +4191 785 00 21 | info_it@education21.ch | www.education21.ch